

Sezione delle autonomie

18 – Sezione delle autonomie; deliberazione 29 dicembre 2022; Pres. Carlino, Rel. Viola, Degni, Di Marco; Metodologia per lo svolgimento dei controlli sulla attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate.

Contabilità regionale e degli enti locali – Piano nazionale di ripresa e resilienza – Metodologie per lo svolgimento dei controlli sull’attuazione del piano in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare.

D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, t.u. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, art. 1; d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, art. 7, c. 7.

La Sezione delle autonomie, sulla base di quanto programmato nella deliberazione n. 1/2022 per i controlli del 2022, nell'ambito della funzione di coordinamento, ha il compito di definire le metodologie comuni per lo svolgimento dei controlli sulla gestione per l'attuazione delle misure del Pnrr rimesse agli enti territoriali.

Al suddetto fine con la deliberazione n. 13/2022, la stessa sezione aveva approvato la nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del Pnrr. Un coordinamento reso, necessario dall'ingente mole di risorse gestita dai suddetti enti sul territorio e anche dall'opportunità di convogliare i controlli delle competenti sezioni regionali verso criteri uniformi, con la definizione di griglie comuni di rilevazione dei dati in merito allo stato di attuazione degli stessi interventi, in modo tale da rendere disponibili informazioni utili alla predisposizione dei periodici referti al Parlamento.

Per attuare controlli che ottengano esiti significativi, la sezione ha ritenuto importante approntare un sistema multidimensionale di indicatori in grado di fornire un'adeguata rappresentazione della capacità degli enti territoriali di avvalersi in modo efficiente, efficace ed economico delle risorse a loro disposizione per la realizzazione degli interventi programmati.

Tale sistema è stato integrato con una fonte conoscitiva agile e intuitiva in grado di mettere a disposizione delle sezioni regionali di controllo un quadro completo degli investimenti attivati sul territorio di propria competenza e che fornisca tutte le informazioni al momento disponibili aggregabili attraverso l'utilizzo di sistemi informatici conoscitivi già in uso presso le stesse sezioni. (1)

(1) I. - Il testo integrale della relazione si legge in <www.corteconti.it>.

II. - L'attività di coordinamento della Sezione delle autonomie per lo svolgimento dei controlli delle sezioni regionali sull'attuazione degli interventi del Pnrr da parte degli enti locali

In ottemperanza alle previsioni recate dall'art. 7, c. 7, d.l. n. 77/2021, convertito dalla l. n. 108/2021, la Sezione delle autonomie con delib. 5 agosto 2022, n. 13, in questa *Rivista*, 2022, 4, 114, con nota di P. Cosa, ha approvato le linee guida per il coordinamento dei controlli affidati alle sezioni regionali in materia di Pnrr, in considerazione del fatto che alla stessa è stata affidata la realizzazione del suddetto coordinamento consistente, fra l'altro, nella raccolta degli elementi informativi sulla base di modelli standard predeterminati necessari al fine di consentire alle Sezioni riunite un'efficace interlocuzione con il Parlamento sui temi di interesse nazionale.

In tale ottica, la Sezione delle autonomie ha messo a disposizione delle sezioni regionali una griglia di informazioni tratte da un *dataset* elaborato dalla Corte dei conti (con il contributo

della banca dati della Pcm-Dipe e il sostegno dell'Università di Pisa – Dipartimento di Economia e *management* – che ha raccolto tutti i decreti ministeriali di approvazione degli elenchi di progetti ammessi a finanziamento restituendone una versione editabile). Il suddetto strumento informatico, frutto della rielaborazione dei tre registri informatici precedentemente esistenti (Dipe Cup, *dataset* SSRR e Unipi-Pnrr), raccoglie tutti gli interventi con destinazione territoriale identificati da un Cup di riferimento, come definito da un apposito gruppo di lavoro, che ha cercato, in tal modo, di indirizzare le attività di controllo e monitoraggio delle sezioni regionali verso l'acquisizione di informazioni confrontabili (sono presenti complessivamente 7.300 record).

Tre sono i blocchi di indicatori individuati a livello di coordinamento centrale in grado di offrire informazioni utili a delineare il diverso profilo economico-finanziario degli enti locali (e, in particolare, dei comuni).

In primis, le sezioni regionali di controllo devono prendere in considerazione la capacità degli enti locali di adottare decisioni in tempi rapidi, ovvero la loro capacità di spesa che costituisce uno dei principali problemi connessi all'attuazione del Pnrr. Il triennio 2019-2021 di riferimento sconta gli effetti della pandemia, soprattutto per l'esercizio 2020, con risorse emergenziali trasferite dallo Stato in eccedenza rispetto agli effettivi impieghi. Le risorse non spese dovrebbero essere rilevate nell'avanzo vincolato, anche se, soprattutto negli enti con rilevanti criticità finanziarie, il flusso di risorse potrebbe essere stato impiegato per sanare pendenze pregresse (in violazione del vincolo di destinazione). Ulteriori indicatori di capacità di realizzazione della spesa da parte degli enti territoriali presi in considerazione dalla Sezione delle autonomie sono: 1) l'andamento della spesa in conto capitale, quale propensione dell'ente ad assumere impegni per tale tipologia di spesa (espressa dalla somma degli impegni del titolo II e del FPV della spesa in conto capitale); 2) l'indice della capacità di realizzazione degli investimenti costituito dall'andamento del FPV di parte capitale; 3) l'indice di tempestività dei pagamenti; 4) il permanere di un elevato livello di residui in conto capitale (titolo II).

Inoltre, le sezioni regionali di controllo sono chiamate a verificare la presenza di margini di manovra corrente disponibili nel bilancio degli enti locali, che consentano di compensare l'incremento della spesa corrente. A tal fine, i margini di parte corrente possono essere misurati attraverso un indice ibrido, che utilizza dati di cassa e competenza finanziaria, esprimendo il rapporto tra il totale complessivo delle riscossioni delle entrate correnti (titoli I, II e III), relative al triennio 2019-2021, e la sommatoria degli impegni delle spese correnti (titolo I) e per rimborso di mutui e prestiti (titolo III) dello stesso periodo. Il calcolo così effettuato restituisce un indicatore medio normalizzato dell'ultimo triennio, che sterilizza sia gli effetti dei crediti di dubbia esigibilità, sia le contingenze determinate dalla pandemia.

Nella gestione delle risorse aggiuntive del Pnrr le amministrazioni locali devono sviluppare la loro efficienza, massimizzando l'utilità nell'impiego delle risorse attraverso un buon livello di "qualità della spesa". Da questo punto di vista, in linea generale, deve essere considerata migliore la *performance* degli enti che fanno registrare un rapporto tra spese per la Missione I e totale delle spese correnti più basso, mentre, al contrario, si possono ipotizzare meno efficienti gli enti che mostrino un indicatore di valore più elevato, rispetto ai dati medi dei gruppi di enti confrontati.

Come argomentato dalla Sezione delle autonomie, dalla combinazione delle variabili considerate nei gruppi di indicatori individuati nella deliberazione in commento, si può ottenere una mappatura dei profili di capacità economico-finanziaria e dell'attitudine degli enti osservati a misurarsi con le nuove sfi-